LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867
http://www.archiviolastampa.it/

ULTIME NOTIZIE

Testimonianze dalle carceri franchiste

La tortura in Spagna denunciata dai detenuti

Drammatica lettera all'inglese *Guardian* di 18 "politici" in prigione a Burgos - Casi di pazzia e di paralisi fra i prigionieri

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 19 novembre.

Il *Guardian* pubblica oggi alcuni brani di una lettera dei 16 prigionieri politici spagnoli della prigione di Burgos sono riusciti a far pervenire in Inghilterra, per denunciare il regime di terrore e di tortura.

I firmatari della lettera parlano di se stessi come di un gruppo di intellettuali spagnoli condannati a pene detentive che oscillano fra i 6 ed i 30 anni di reclusione. Del gruppo fanno parte avvocati, medici, artisti, scrittori, un ingegnere ed un musicista.

La lettera è pervenuta all'organizzazione «Appello per l'amnistia in Spagna». L'organizzazione ha reso noto che una copia della lettera era stata anche consegnata al direttore del penitenziario di Burgos con il risultato che i firmatari sono stati puniti con 42 giorni di isolamento a pane ed acqua.

Dai passi della lettera pubblicati dal giornale liberale inglese si apprende che Gustin Ibarrola, un pittore condannato nel 1962 a nove anni «perse per un certo tempo la ragione a causa di percosse e torture».

La lettera cita molti altri casi. José Ruiz De Gauleta, che sta scontando una condanna a 15 anni, è stato percosso sui piedi fino a che non ha perduto la conoscenza e poi sul torace riportando la frattura di diverse costole. Sua moglie, anch'essa in prigione, è impazzita.

Joaquin Fernandez Palazuelos, uno scultore che sconta 11 anni, «dopo essere stato messo a petto nudo è stato frustato con sciugamani bagnati» finché, caduto a terra sfinito, è stato preso selvaggiamente a calci da ministri poliziotti.

Melliton Moreno Alcorcho, di cui non si conosce l'entità della pena, è stato talmente torturato da riportare una paralisi parziale.

La lettera invita il ministro spagnolo della Informazioni e del Turismo, Don Kraga Iribarne, a «visitare i prigionieri politici a Burgos e in altre prigioni in maniera da avviare una pubblica inchiesta circa il ricorso alla tortura ed altri sistemi illegali da parte della polizia nei suoi interrogatori dei politici». Il ministro è attesa in Inghilterra domenica prossima in visita ufficiale.

m. ci.

Gli «stagionali» italiani a Ginevra chiedono il 6 per cento di aumento

Ginevra, 19 novembre.

Gli operai stagionali italiani e spagnoli, che lavorano nell'industria edile a Ginevra, hanno minacciato di non tornare l'anno prossimo ai loro posti di lavoro se gli imprenditori non assicurano loro un aumento di paga del 6 per cento.

Secondo la Società svizzera degli imprenditori, gli stagionali sono stati indotti a compiere questa azione di forza in seguito ad un invito del sindacato degli edili. In un manifesto recentemente affisso nei cantieri, i sindacati hanno invitato gli operai stagionali a manifestare il loro malcontento e a presentare agli imprenditori, prima di lasciare la Svizzera, le loro rivendicazioni: aumento del 6 per cento della paga, pari a 95-99 centesimi di franco l'ora (85-18 lire) e secondo la categoria, e il pagamento, a carico dell'imprenditore, dell'1 per cento dell'assicurazione spese per malattia (circa 5 centesimi all'ora).

Per dar peso alle loro rivendicazioni gli operai stagionali sarebbero stati consigliati di rifiutarsi di far mettere sul passaporto il visto per il ritorno, necessario per il loro rientro senza formalità in Svizzera l'anno prossimo. Secondo la Società svizzera degli imprenditori se tale minaccia venisse effettivamente attuata, Ginevra rischierebbe di trovarsi nel 1964 di fronte ad una sensibile penuria di operai stagionali: si calcola che circa il 40 per cento degli edili potrebbe non fare ritorno a Ginevra.

(Ansa)

La «belva di Vetriolo» narra come sterminò due famiglie

Il processo alle Assise di Bologna - L'ergastolano è spostato in lacrime urlando: « Non odiavo i miei genitori » - Oggi 2ª udienza

Aldo Garollo mentre viene scortato in Tribunale (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, 19 novembre.

La «belva di Vetriolo», Aldo Garollo di 27 anni, che sterminò la sua ed un'altra famiglia, è comparso stamane, per l'ennesima volta, davanti a una Corte d'Assise.

La sera del 9 dicembre 1946, a Vetriolo di Levico, dove i suoi genitori gestivano un albergo, il Garollo, armato di un mitra, uccise il padre Adolfo, la madre Antonietta, e ferì gravemente la sorella Adelina che rimase sfigurata. Poi passò nel vicino albergo gestito da amici di casa, gli Alvanzino e vi trucidò Giulia Troller con i figli Sergio e Narciso.

La Corte d'Assise di Trento, il 18 dicembre 1948, condannò il Garollo all'ergastolo. La stessa Corte, l'11 aprile del 1953, commutò all'imputato un secondo ergastolo, per concorso in un'altra strage a scopo di rapina. Domenico Moltrer e Gaspare Tässinzer, di San Orsola di Palù, il 9 settembre 1946, furono trucidati. La Assise d'appello di Brescia nel 56, confermarono la pena dell'ergastolo per i fatti di Vetriolo, mentre lo assolsero per insufficienza di prove dal doppio omicidio di Sant'Orsola di Palù.

L'imputato impugnò la sentenza, lamentando il mancato riconoscimento della seminfermità e chiese inoltre un'ampia assoluzione per i fatti di Palù.

La Cassazione, nel novembre 1960, annullò «per difetto di motivazione» il giudizio della corte d'assise d'appello di Brescia, disponendo la trasmissione del fascicolo alla Corte bolognese per il riesame della causa su di un unico punto, l'esame delle facoltà mentali di Aldo Garollo.

La Corte d'Assise d'appello di Bologna, il 20 marzo dello scorso anno, dispose che Aldo Garollo venisse sottoposto ad una superperizia psichiatrica.

Secondo il nuovo responso l'imputato è uno «psicopatico disaffettivo», socialmente pericoloso. Quando uccise, però, era sano di mente ed aveva la capacità di intendere e di volere.

Oggi dopo la relazione sui tragici fatti, il presidente è passato all'interrogatorio dell'accusato.

Ad un tratto il Garollo è scoppiato in singhiozzi, gridando: «Non è vero che odiavo i miei genitori». Infine l'ergastolano ha fatto capire di avere tutto preparato affinché i suoi delitti restassero impuniti ma fu tradito da una ingenua domanda che egli poté fare a qualcuno.

Aldo Garollo chiese infatti un certo punto se ne era vero che negli occhi degli assassinati restava l'immagine dell'assassino. Questa sua domanda addensò i sospetti su di lui che finì per confessare.

c. c.

Vince novanta milioni con un terno al Lotto

Ragusa, 19 novembre.

(e. r.) Una vincita al lotto di 90 milioni di lire è stata realizzata a Ragusa. Il vincitore, per ora sconosciuto, ha giocato 25 mila lire con la ricevitoria di via Mario Leggio, gestita dal signor Giuseppe Ciarcia. Si è secato un terno e tre combinazioni di ambi, con i numeri 45, 59 e 72, estratti sulla ruota di Palermo.

Lo sconosciuto vincitore ha già depositato la bolletta vincente presso un istituto di credito della città.

Presidenza temporanea del dott. Lizier alla Olivetti

Ivrea, 19 novembre.

(r. a.) In seguito alla morte del dott. Giuseppe Pero, il dott. Carlo Lizier vice-presidente anziano, ha assunto temporaneamente, com'è contemplato dallo statuto, le funzioni di presidente della società Olivetti. Il dott. Lizier, già presidente di amministrazione eleggerà il presidente effettivo.

Il dott. Lizier, già presidente dell'Auto-Olivetti, alla morte del dott. Adriano Olivetti era stato eletto vice-presidente.

La tragedia di notte sul pianerottolo

Agente di polizia uccide la moglie a Genova e si sopprime accanto a lei

La guardia, quarantenne, ha esploso contro la donna un colpo di pistola - La coppia non aveva figli; viveva nel quartiere di Sestri Ponente

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 19 novembre.

Un agente di polizia ha ucciso stasera la moglie a colpi di pistola; poi con la stessa arma si è tolto la vita accanto alla vittima. La tragedia è avvenuta nel quartiere di Sestri Ponente, sulle scale di un caseggiato di via D'Andrade 45 dove abitavano la guardia di Pubblica Sicurezza Raffaele Arcipio di 40 anni, nativo di Boscotrecase (Napoli) e addetto all'ufficio Passaporti della Questura genovese, e la consorte, Giannina Bianchetton, quarantadue, originaria di Pordenone. Accorsi i carabinieri, è stato chiamato un medico, che ha constatato la morte dei due, avvenuta istantaneamente.

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Mirilli, dopo le constatazioni di legge, ha concesso il nulla-osta per la rimozione dei cadaveri, che sono stati trasportati alla camera mortuaria del cimitero di Sestri Ponente.

Erano da poco passate le 21. Giannina Bianchetton rientrava a casa dopo avere chiuso la cartoleria che gestiva nel pressi di via D'Andrade. Raffaele Arcipio la seguiva. Quando la donna giungeva al primo piano dello stabile, l'agente — pare senza dire parole — scaricava la pistola e sparava un colpo alla nuca della donna, freddandola. Poi, senza esitazione, puntava l'arma alla propria tempia e premeva il grilletto. I colpi venivano sentiti dai vicini: «Li ho uditi uno dopo l'altro, quasi senza una pausa», ha detto un inquilino dello stabile.

Quali sono stati i motivi della tragedia? I vicini che conoscevano i coniugi e li stimavano perché erano brave persone raccontano una pensosa storia. Un anno fa il loro unico bimbo, di 17 mesi, era morto di polio. Da allora non ebbero più pace. Ancora ieri la donna disse a un parente: «Potremmo essere felici, purtroppo non abbiamo più il nostro bambino. Domani è un anno dalla sua morte».

Che cosa ha spinto Raffaele Arcipio a sparare sulla moglie e a uccidersi? Si pensa che egli fosse torturato dall'idea della morte dell'unico figlio. E' questa l'ipotesi più probabile. L'uomo, oltre alla pistola, aveva in tasca un calendario del 1962. Forse vi era segnata la data del decesso del piccolo.

Le autorità non si pronunciano.

Gli inquirenti hanno detto che Giannina Bianchetton, dopo la morte del bambino, si era gravemente ammalata. Ed è stata ricoverata in sanatorio per circa sei mesi; Raf. Arcipio, che i suoi commilitoni conoscevano come un uomo allegro, tutto casa e lavoro, dopo la disgrazia si era chiuso in se stesso e non era più espansivo e ciarliero. Sembrava anche che volesse lasciare il servizio e tornare a Boscotrecase, dove aveva i genitori.

n. b.

Sono contrarie Cisl e Uil

Sciopero degli edili a Roma indetto per oggi dalla Cgil

Per protesta contro le sentenze sugli incidenti del 9 ottobre

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 novembre.

(g. l.) Per domani la Cgil ha proclamato uno sciopero generale degli edili di Roma e provincia *«per manifestare il dissenso della categoria della sentenza del Tribunale di Roma dopo gli incidenti di piazza Sn. Apostoli, avvenuti il 9 ottobre scorso»*. Un comunicato dell'organizzazione precisa che, non potendosi domani svolgere anche un comizio, il comitato direttivo decide ulteriori azioni che si terranno nella prossima settimana.

Allo sciopero non hanno aderito le federazioni degli edili della Cisl e della Uil. In particolare, la Filca-Cisl ha giudicato la manifestazione decisa dalla Cgil *«ingiustificata e inopportuna»*. Non si comprende, infatti, aggiunge la Filca-Cisl, quali possano essere le finalità di tale sciopero, se non una protesta contro le decisioni della magistratura in un processo che si è svolto nella libertà, nell'indipendenza e nella correttezza. Pertanto, conclude la Filca-Cisl, nell'accendere di domani si ravvisa *«un chiaro manifesto attentato alle ordinamenti democratici della Repubblica»*.

Una nota della Confindustria, commentando la proclamazione dello sciopero, rileva fra l'altro che il sindacato non può essere una tribunale di ribellione politica.

Domestico assunto da due giorni fugge con i gioielli della padrona

Aveva dichiarato di essere torinese e di avere svolto il suo lavoro presso distinte famiglie - Il valore della refurtiva è di 15 milioni

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 19 novembre.

I carabinieri e la polizia indagano per identificare un domestico che dopo due soli giorni di assunzione presso la famiglia di un professionista napoletano, il prof. Roberto Clappa, è scomparso portando con sé i gioielli per 15 milioni.

Il professionista ha dichiarato alla polizia che il domestico era stato assunto al suo servizio dalla moglie tramite una inserzione pubblicitaria apparsa su un quotidiano.

Il ladro, sulla cui reale identità la polizia sta svolgendo indagini, aveva dichiarato di chiamarsi Ivan Brigi, e di essere nativo di Torino, dove aveva svolto fino al mese scorso, la sua attività presso distinte famiglie delle quali aveva fornito anche l'indirizzo perché si attingessero referenze.

La famiglia del professionista napoletano non aveva però atteso di ricevere le informazioni sul conto del domestico fidandosi delle sue buone apparenze: un giovane smilzo, biondo, dai modi garbati e inoccupabile nel lavoro.

Oggi il domestico, approfittando dell'assenza del prof. Clappa e della signora, ha forzato il cassetto di un trumò dove erano custoditi i gioielli della signora e dopo avere fatto il colpo, è fuggito.

Tra la refurtiva figurano un diadema di brillanti, collane di perle, orecchini e braccialì.

a. l.

Sciopero dei battellieri oggi sul Lago Maggiore

Verbania, 19 novembre.

(a. c.) Domani, in occasione dell'astensione dal lavoro degli autoferrotranvieri, i battellieri del Lago Maggiore, su decisione della commissione interna, scioperanno per 24 ore.

Chiesto il rinvio a giudizio di due commercianti di bestiame

Dichiarati falliti nel 1962 il passivo è di 95 milioni

Alessandria, 19 novembre.

(f. m.) Il procuratore della Repubblica, avv. Prosio, ha chiesto il rinvio a giudizio di due commercianti di bestiame di Litta Parodi, i fratelli Aldo e Gildo Balza.

Il 13 novembre del 1962 il Tribunale civile di Alessandria dichiarava il fallimento dei commercianti Aldo Balza, di 47 anni. In un secondo tempo, il fallimento veniva estesso al fratello col quale il Balza lavorava in società.

Il curatore, dopo un primo esame della situazione, riusciva a stabilire il passivo in 95 milioni, contro un attivo irrilevante. Si accertava inoltre che Aldo Balza nei giorni precedenti il dissesto avrebbe venduto sessanta capi di bestiame ricavando nove milioni che non venivano registrati fra le attività. Pertanto il 24 novembre dello scorso anno il commerciante veniva arrestato per bancarotta fraudolenta. Nel corso di successive indagini emergevano altre irregolarità e ora il P. M. ha chiesto il rinvio a giudizio dell'Aldo Balza per bancarotta fraudolenta e per ricorso abusivo al credito, avendo ottenuto, nascondendo il suo stato di insolvenza, prestiti da un istituto di credito e la consegna di capi di bestiame, per un valore di circa cinque milioni, da Alberto Vertua, Giuseppe Cerruti, Antonio Bo e Giuseppe Mastaglia.

Infine il magistrato ha chiesto l'applicazione dell'amnistia per una truffa di due milioni e 800 mila lire commessa da Aldo Balza ai danni di Primo Rossi. Le richieste del P. M. sono ora all'esame del giudice istruttore, dott. Buzio.

Dichiarati falliti nel 1962 il passivo è di 95 milioni

Alessandria, 19 novembre.

(f. m.) Il procuratore della Repubblica, avv. Prosio, ha chiesto il rinvio a giudizio di due commercianti di bestiame di Litta Parodi, i fratelli Aldo e Gildo Balza.

Il 13 novembre del 1962 il Tribunale civile di Alessandria dichiarava il fallimento dei commercianti Aldo Balza, di 47 anni. In un secondo tempo, il fallimento veniva esteso al fratello col quale il Balza lavorava in società.

Il curatore, dopo un primo esame della situazione, riusciva a stabilire il passivo in 95 milioni, contro un attivo irrilevante. Si accertava inoltre che Aldo Balza nei giorni precedenti il dissesto avrebbe venduto sessanta capi di bestiame ricavando nove milioni che non venivano registrati fra le attività. Pertanto il 24 novembre dello scorso anno il commerciante veniva arrestato per bancarotta fraudolenta. Nel corso di successive indagini emergevano altre irregolarità e ora il P. M. ha chiesto il rinvio a giudizio dell'Aldo Balza per bancarotta fraudolenta e per ricorso abusivo al credito, avendo ottenuto, nascondendo il suo stato di insolvenza, prestiti da un istituto di credito e la consegna di capi di bestiame, per un valore di circa cinque milioni, da Alberto Vertua, Giuseppe Cerruti, Antonio Bo e Giuseppe Mastaglia.

Infine il magistrato ha chiesto l'applicazione dell'amnistia per una truffa di due milioni e 800 mila lire commessa da Aldo Balza ai danni di Primo Rossi. Le richieste del P. M. sono ora all'esame del giudice istruttore, dott. Buzio.

Il democristiano Corrias eletto presidente della regione sarda

Cagliari, 19 novembre.

L'on. Efisio Corrias della democrazia cristiana è stato eletto stamane dal Consiglio regionale della Sardegna nuovo presidente della Giunta. Hanno partecipato ai lavori presieduti dal comunista on. Girolamo Sotgiu, che sostituiva il presidente Cerioni assente per malattia, 71 consiglieri e cioè 36 democristiani, 14 comunisti, 8 socialisti, 3 sardisti, 4 missini, 2 monarchici, un liberale, un socialdemocratico e un indipendente di destra.

L'elezione dell'on. Corrias è avvenuta alla prima votazione per scrutinio segreto. Il nuovo presidente ha ottenuto 37 voti favorevoli e cioè la maggioranza richiesta dall'art. 36 del statuto della regione. I cinque consiglieri sardisti si sono astenuti, pure astenuto lo stesso on. Corrias. Hanno votato scheda bianca 24 consiglieri mentre 4 voti sono andati all'on. Lonzu del msi.

Aviatore novarese si uccide in uno scontro d'auto a Roma

Aveva trentasei anni - L'incidente sulla strada per Fiumicino - Domani i funerali

Roma, 19 novembre.

(r. s.) In seguito a un incidente stradale avvenuto giovedì sera sulla strada per l'aeroporto di Fiumicino, è morto verso l'alba all'ospedale San Camillo il comandante pilota Pier Luigi Rollino di 36 anni di Novara, appartenente all'86° gruppo anti-sommergibili. Giovedì scorso il Rollino, a bordo di un'auto, stava percorrendo il tratto di autostrada che da Fiumicino porta a Roma, quando all'uscita del grande viadotto si trovava di fronte un'altra macchina, che dopo aver abbandonato una andata a finire nella corsia opposta.

Inutili erano i disperati tentativi compiuti dal Rollino per evitare l'urto. Soccorso da alcuni automobilisti di passaggio, veniva trasportato d'urgenza dale San Camillo. E' morto la notte scorsa senza aver ripreso conoscenza.

La sua salma è stata trasportata oggi all'obitorio, da dove sarà fatta partire per Novara per i funerali, che si svolgeranno giovedì pomeriggio.

Novara, 19 novembre.

(p. b.) Viva impressione ha suscitato a Novara la notizia della tragica fine del comandante pilota Pierluigi Rollino.

Nato a Novara trentasei anni fa, ottenuto a appassionato del volo, aveva abbandonato gli studi di ingegneria per entrare come ufficiale nel corpo del momento nell'aeronautica militare. Dopo aver conseguito il brevetto di pilota civile. Era sposato e oltre alla moglie Gilda, lascia un bimbo, Maurizio, di appena tre anni.

I funerali, dopo il rito di domani a Roma, si svolgeranno a Novara giovedì alle ore 14, partenza dall'abitazione di viale Buonarroti 20.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

18 novembre 1963

NATI — Girardelli Ermanno; Ferrari Cinzia; Carione Giuseppina; Messa Francesca; Balocco Alessandra; Balocco Paolo; Menoio Giacomo; Magliano Ivo; Arsicio Annamaria; Catanzaro Mariagrazia; Bourster Maria; Casti Paola; Vignola Guido; Tuninetto Paolo; Detta Franca; Taffanelli Andrea; Edera Alberto; Bettonte Loredana; Bertolone Marco; Barberis Cinzia; Sperone Patrizia; Radia Nicola; Francone Roberta; Blanco Davide; Fabbrini Alessandro; Bruno; Zaccaria Massimo; Benatte Maurizio; Soldani Roberto; Salvatore Giuseppe; Cerea Dario; Giorgia Paolo; Cimino Leonardo; Fontana Anna; Bergiattino Maria; Cavallero Annamaria; Pasquale Rosalia; Testa Mario; Fregonese Luca. Battista Enrico; Nuccio Massimo; Ista Fabrizio; Braidlich Nicola; Ferrero Rita; Bartolini Maurizio; Michieli Carlo; Belsito Pietro; Davenia Matteo; Rossi Pulvio; Destefanis Letizia; Bronzino Roberto; Giancristaro Tonino; Lo Martas; Calcagni Angela; Leoncini Patricia; Tanda Chanial; Rossi Roberto; Filia Vittoria.

MORTI — Gradea Aristide, di anni 58, nato a Torino, abitante in via Malta 12; Magro Carlo, ved. Arena, a. 86, Randazzo, v. Bra 10; Pennato Agostino, a. 76, Riva di Chieri, p. Marmolada 3; Giuliano Luigi, a. 65, Grassivaro, piazza XVIII Dicembre 1; Novarese Antonio, a. 50, Frassineto, via Brandizzo 90; Nesci Rocco, a. 32, Torino, via Ospedale, v. Reimonte 1; Adriano Giuseppe, a. 86, Castiglione Falletto, c. Q. Sella 135; Magnevallì Giovanni, a. 70, Torino, decoratore, str. di Settimo 100; Bosco Argentina in Picchetto, a. 87, Cerione, via Amari di Marsala 36; Menesso Virginio, a. 54, Masone Vicentino, str. Vaus 54.

Decedutì in ospedale: Giordano Marco, med. 7, Torino; Gianvenanzi, a. 52, Torino; Leone Giuseppe, a. 64, Pinerolo (Torino), c. Piazza Primo, a. 82, Migliarino; Broccardo Iva ved. Vercesi, a. 79, Asti; Benedetto Gentile, a. 58, Pecetto, Impiegato; Mashalla Domodino, a. 41, Asti, meccanico; Rizzo Rosal. Cammarieri, a. 85, Trapani; Parma Erminia, a. 70, Castel d'Ario; Dallastro Mario, a. 74, Gallarate; Pane Teresa in Antonioli a. 71, Torino; Novellis Giovanni, Fenna, a. 62, Lonzolo; Gluggiol Marcello, a. 32, Lione (Francia), fabbro; Bracco Roberto, a. 66, Torino; Gianotti Giuseppina, a. 76, Torino; Patti Rina, a. 50, Padova, cameriera; Odifreddi Cleto, a. 62, Torino, tranviere; Ferrone Pietro, a. 19, Torino, operaio; Marletto Giuditta, a. 70, Montafia d'Asti, domestica; Basso Francesco, a. 79, Pollenzo.

Nati 78 - Matrimoni 44 - Morti 38

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Rizzato

Addolorati per la perdita la moglie **Giulia Spiagolon**, e figli **Beppe, Aldo, Renzo** e **Rosa** e nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla Direzione e Personale per le sidue cure prestate. I funerali avverranno giovedì 20 corr. alle ore 16 da via Pietrino Belli 58. La presente funge da lettera partecipazione.

— Torino, 20 novembre 1963.

I Groupes Spéciaux della Federazione di Torino partecipano al dolore per la scomparsa del

Pietro Rizzato

— Torino, 20 novembre 1963.

Prendono viva parte al dolore della cara Rosy per la perdita del papà

Pietro Rizzato

— Torino, 20 novembre 1963.

Prendono viva parte al dolore della famiglia **Rizzato: Edoardo, Caterina, Fiorella, Piero**

— Torino, 20 novembre 1963.

I Groupes Spéciaux della Federazione di Torino partecipano al dolore per la scomparsa del

Pietro Rizzato

— Torino, 20 novembre 1963.

Prendono viva parte al dolore della cara Rosy per la perdita del papà

Pietro Rizzato

— Torino, 20 novembre 1963.

Prendono viva parte al dolore della famiglia **Rizzato: Edoardo, Caterina, Fiorella, Piero**

— Torino, 20 novembre 1963.

Prendono parte al dolore del Cavalier **Pietro Rizzato** per la scomparsa del suo caro

Pietro Rizzato

— Torino, 20 novembre 1963.

Iari e ricordamento mancata ai suoi cari

Maria Gaia n. Villa

d'anni 69

Desolati la annunciano il marito **Giovanni Bellisia**, il figlio **Giuseppe** e la figlia **Maria** con **Gianni Carlo**, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo da via Cibrario 72 ed al Cimitero. Si dice che la cara salma proseguirà per Pecetto (Italia casa dei Bellisia) per la partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 20 novembre 1963.

Iari alle ore 19, amorevolmente assistita dai familiari, munita dei conforti della Religione, si spegneva mancata l'Anima Bella

Domenica Massa ved. Rolando

di anni 88

Ne danno il triste annuncio: i figli **Celeste, Lidia, Rosina, la nuora Ida** e i nipoti **Ugo** e **Ugo** e **Laura**. I funerali avranno luogo Venerdì 22 corr. alle ore 15 partendo da via Cibrario 72.

— Procaria (Ceres), 20-11-1963.

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Francesco Rossetti

(Panettiere)

Ne danno il triste annuncio: la figlia, il figlio, tutte e le nuore, nipotine, fratello, sorella, cognati e parenti tutti. I funerali partiranno giovedì 21 alle ore 10.30 partendo da via Cibrario 72 ed al Cimitero di Torino. Si dice che la cara salma proseguirà per Pecetto (Italia casa del Rossetti) per la partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 20 novembre 1963.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Bosca

di anni 71

Ne danno il triste annuncio i figli, i figliocci, le nuore, i nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. I funerali partiranno da via Cibrario, 72 con San Martino 9, alle ore 14.30, Giovedì 21 corr. Si dice che la cara salma verrà partecipare alla messa celebrata.

— Torino, 19 novembre 1963.

Comunicato ai soci della Associazione tributaria al loro caro

Giuseppe Penna

La famiglia ringrazia il Dott. Pavarani, il Direttore Mutua, Gruppo Mutua Ferr. Stato, Ferrovieri Torino, Ferrovieri Torino, Ferrovieri Torino per la cortese partecipazione al funerale.

I funerali, dopo il rito di domani a Roma, si svolgeranno a Novara giovedì alle ore 14, partenza dall'abitazione di viale Buonarroti 20.

Stato Civile di Torino

18 novembre 1963

NATI — Girardelli Ermanno; Ferrari Cinzia; Carione Giuseppina; Messa Francesca; Balocco Alessandra; Balocco Paolo; Menoio Giacomo; Magliano Ivo; Arsicio Annamaria; Catanzaro Mariagrazia; Bourster Maria; Casti Paola; Vignola Guido; Tuninetto Paolo; Detta Franca; Taffanelli Andrea; Edera Alberto; Bettonte Loredana; Bertolone Marco; Barberis Cinzia;

Improvvisamente, dopo una vita trascorsa in Torino si spegneva, alla sua dolce dilletta famiglia per la consolazione del suo lavoratore

Cav. Cesare Frola

di anni 84

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Maria Cerutti**, i figli: **Mina** con il marito **Carlo Rondi** ed il piccolo **Antonio, Franco** con la moglie **Nerbertola** ed il piccolo **Riccardo, Marco**, fratelli e le sorelle **Rina, Rosina, Dino, Augusto** e rispettive famiglie, parenti e parenti tutti. La cara Salma partirà da Torino, via Amerigo Vespucci 26 Giovedì 21 corr. alle ore 8,30 per Calizzo ove avranno luogo i funerali alle ore 10.

— Torino, 19 novembre 1963.

Pilade Bertola e famiglia si affettuosamente vicino al cognato Franco e famiglia in questo del Papà Sig.

Cesare Frola

— Torino, 19 novembre 1963.

Nino Rondi e famiglia ricordano con vivo rimpianto il Sig.

Cesare Frola

papà della cara cognata Mira.

— Torino, 19 novembre 1963.

Giuseppe Gioda con la moglie e figli si uniscono con affetto al dolore della famiglia per la immatura perdita del carissimo

Cesare

— Torino, 19 novembre 1963.

Piero ed Elsa Rosi partecipano commossi alla dolorosa famiglia

Giuseppina Bertolomeo e famiglia prendono parte al lutto.

Aldo e Andrea Bruno e famiglia si uniscono al dolore per la perdita del caro

Cesare

— Torino, 19 novembre 1963.

Eugenio Billia e famiglia partecipa grave lutto.

Fortunato e Giovanni Tione prendono parte al dolore della famiglia.

I Dipendenti della Esattoria di Avigliana, Almese, Condove e San Ambrogio di Susa partecipano con immutato dolore al dolore dei familiari per il decesso del loro Principale

Cav. Cesare Frola

avvenuto improvvisamente a Torino.

— Avigliana, 19 novembre 1963.

I Direttori ed il Personale tutto degli Uffici Distrettuali Imposte Dirette e Registro di Avigliana partecipano profondo rimpianto il decesso del

Cav. Cesare Frola

Titolare delle Esattorie di Avigliana, Almese e Condove.

— Avigliana, 19 novembre 1963.

L'Associazione Esattori, Ricevitori e Tesorieri della Previnda di Torino, con profondo cordoglio, partecipa al lutto della famiglia, per la scomparsa del carissimo

CAV.

Domenico Cesare Frola

Esattore Consorziale Unico di Avigliana, Almese, Condove e San Ambrogio di Susa

Membro del Consiglio Direttivo dell'Associazione

— Torino, 20 novembre 1963.

I Professori addolorati per la perdita del carissimo

Cesare

partecipano al grave lutto della famiglia gli Amici:

Antonio Alberto
Alessandro
Alessandro Giuseppe
Giuseppe Battaglino
Lello Bettini
Aldo Biasi
Alessandro Bongioanni
Egidio Bergamasco
Camillo Castagnone
Ugo Cavallero
Antonio Donna
Fausto Flora
Renato Fornaca
Carlo Geninatti
Stefania Gilardi
Eraldo Girelli
Giuseppe Gottini
Silvio Magliano
Rinaldo Menichetto
Giuseppe Molino
Mario Quilatti
Giuseppe Paolino
Massimo Passero
Ugo Pesce
Giulio Rizzo
Attilio Rocca
Aldo Rudi
Giuseppe Vironda.

— Torino, 20 novembre 1963.

Massimo Passero e famiglia partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia **Cesare Frola** per l'affezionato Cav. Cesare

Cav. Cesare Frola

— Celuso, 20 novembre 1963.

Camillo-Lino Castagnone e famiglia partecipano con immutato dolore al grave lutto che colpisce la famiglia per la perdita della sia

Cav. Cesare Frola

— Gallarate, 20 novembre 1963.

Alessandro Bongioanni e famiglia partecipano con profondo rimpianto il decesso del loro Principale per la perdita dell'amico fraterno

Cav. Cesare Frola

— Torino, 20 novembre 1963.

L'Amministrazione Comunale di Avigliana, prende parte al grave lutto che colpisce

Cav. Cesare Frola

da trent'anni Esattore Consorziale e già Tesoriere del Comune.

— Avigliana, 19 novembre 1963.

Presidenza e Amministrazione dell'Ospedale Civile Beato Umberto III di Avigliana, partecipano, in sentimento di dolore della famiglia per la scomparsa del

Cav. Cesare Frola

Tesoriere dell'Ente.

— Avigliana, 19 novembre 1963.

Tesoriere dell'Ente.

— Avigliana, 19 novembre 1963.

Gli amici:

Cesare Valfredo
Don Giuseppe Menaio
Giovanni Ferrero
Michele Fernaudo
Giovanni Ferrero

partecipano con profondo rimpianto al dolore della famiglia per la scomparsa del

Cav. Cesare Frola

— Avigliana, 19 novembre 1963.

I Segretari Comunali:

Orsola Bertolino
Giulio Crosignani
Giuseppe Di Stilo
Giuseppe Fiorito
Pietro Giambelli
Michele Lattanzio
Emanuele Marchetti
Giuseppe Mariano
Francesco Mattesi
Domenico Mazzetti
Ferdinando Perotti

partecipano al profondo dolore della famiglia per la repentina scomparsa del

Cav. Cesare Frola

— Avigliana, 19 novembre 1963.

Le Amministrazioni Comunali di Avigliana, Almese e Villarbasse ricordano con dolore la morte del

CAV.

Domenico Cesare Frola

Esattore consorziale e prendono viva parte al cordoglio della famiglia.

— Almese, 19 novembre 1963.

Le famiglie di Glov. Battista Rondi e di **Osvaldo Suppo** partecipano con viva commozione al dolore della famiglia **Cesare Frola** per la scomparsa dilettissimo del grande amico

Cesare Frola

— Torino, 19 novembre 1963.

Antonio Allais, esattore di Pont Canavese, e famiglia partecipa al dolore della famiglia del caro amico

Cesare Frola

— Pont Canav., 19 novembre 1963.

I Condomini, i Consiglieri e l'Amministratore della casa di corso Duca degli Abruzzi 34 bis, prendono vivo parte al dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa del condomino signor

Domenico Frola

— Torino, 19 novembre 1963.

L'Aldeno Autonoma Soggiorno e Turismo di Avigliana partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del suo fiduciario

Cesare Frola

— Avigliana, 19 novembre 1963.

I Moto Club Avigliana Laghi esprime le più vive condoglianze.

Sindaci, Amministratori, Segretari Dipendenti del Comune di S. Antonio di Susa, Bruzolo e Vale addolorati partecipano la repentina scomparsa del

Cav. Cesare Frola

amato e stimato Titolare del loro Consorzio Esattoriale.

— S. Antonino, 19 novembre 1963.

Gino Breglia e Signora, Luigi Breglia e famiglia partecipano al grave lutto del compianto

Cav. Cesare Frola

— Avigliana, 19 novembre 1963.

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia e al lavoro cristianamente è mancato

Lorenzo Bidone

ex commerciante

Addolorati lo piangono la moglie **Aldina Orecchia**, il figlio **Pier Luigi** con la moglie **Olga Vercelli** e la piccola **Carla**, la figlia **Olmina** con il marito **Giovanni Bonetto** e figli, parenti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Ugo De Michelis e alla sig.na Audero per le cure prestate con tanta bontà. I funerali avranno luogo mercoledì 20 novembre partendo dall'abitazione di corso Brunelleschi 129. Dopo la funzione si dice che la cara salma verrà tumulata al famiglia di Quattromiglia, Alessandria. Per espresso desiderio dell'estinto la famiglia non prende il lutto. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 20 novembre 1963.

Lorenzo Bidone

— Genova, 20 novembre 1963.

La famiglia **Vercelli** partecipa al dolore della famiglia per la perdita di

Lorenzo Bidone

— Torino, 20 novembre 1963.

Lorenzo Bidone

— Torino, 20 novembre 1963.

Il giorno 18 novembre è mancata all'affetto dei Suoi cari

Silvia Costa

ved. Bardi ved. Paissan

Ne danno il doloroso annuncio: le figlie **Bianca** e **Maria Bardi** con il marito **Dott. Ing. Raffaele Atlieri** ed i figli **Roberto e Raffaella, Alice** con il marito **Rag. Domenico Menghi** con il figlio **Dott. Giorgio** e sorella **Irma** con il marito **Ignazio Trevores**, il fratello **Dott. Ing. Giovanni Paissan** con **Albano, Dott. Maria, Comandante Enrico, Evelina, Tilde e Lidia** Cugini e parenti tut